

**MOTOMONDIALE.** Il pilota romano si aggiudica in Malaysia anche la 2ª prova della 250

# E Biaggi l'«antipatico» concede il bis

CARLO BRACCINI

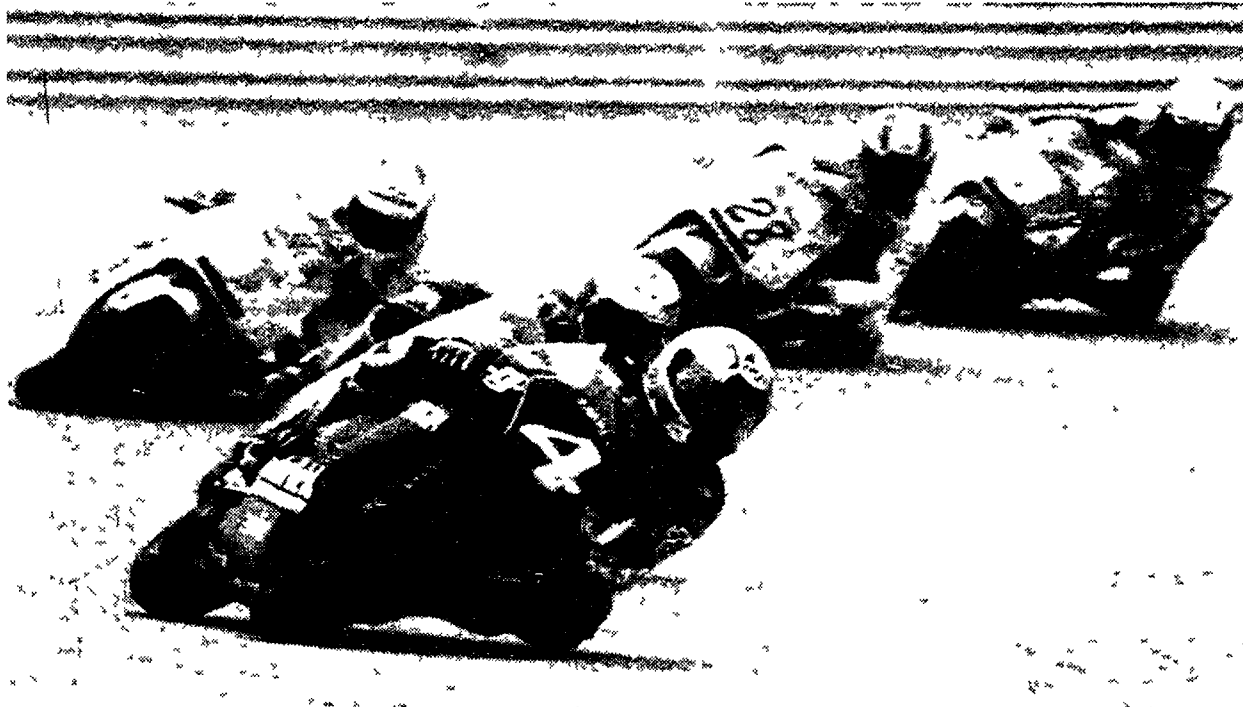
«Così, finalmente la smetteranno di dire che sono un "succhiaruote"». Max Biaggi, romano, 22 anni, festeggia con rabbia e con entusiasmo il suo secondo successo consecutivo nel campionato del mondo «E chi ci credeva - dice - soltanto qualche settimana fa all'Aprilia queste prime gare oltreoceano dovevano servire solo a raccogliere punti preziosi per non perdere contatto dai concorrenti e prepararci al meglio per il ritorno in Europa, quando sarebbero arrivati i nuovi motori 1994, l'arma vincente. E invece siamo davanti a tutti, andiamo come un treno». Qualcosa però «je rode», qualcosa ha proprio voglia di sbatterla in faccia a chi è sempre pronto a criticarlo, a dargli addosso. Anche due settimane fa, in Australia, aveva vinto. Ma per un soffio, una gara strappata sul filo del traguardo a Caprirossi il buono, il bravo, lo sfortunato, tradito dalle gomme a poche centinaia di metri dalla bandiera a scacchi dopo essere stato sempre al comando. «Oggi ho dimostrato che non ho bisogno di nessuno per arrivare primo - continua Biaggi - non sono uno spavaldo, anzi so stare benissimo coi piedi per terra».

Nico Cereghini, la «voce» delle dirette (per pochi istanti, visto che sono crollate) di Tcle+2, continua a definirlo «il meno stimato» dagli altri piloti del Motomondiale, e su questi toni è accordata più o

meno tutta la stampa del settore. Farebbero bene a smetterla, è una questione di rispetto e di sensibilità. Ma le cose stanno proprio così. Perché Biaggi è l'unico pilota non del Nord ad essere arrivato ai massimi livelli (chi si ricorda le scritte sui muri di Misano Adriatico allo scorso Gran Premio d'Italia «Biaggi, terone di \*»), perché Biaggi non si risparmia di sparare a zero sugli avversari, perché Biaggi non guarda in faccia a nessuno quando è in pista e più di una volta ha mandato a gambe all'aria un collega perché è un succhiaruote. «Si chiamano così quelli che sfruttano la scia del pilota che lo precede per fare i tempi migliori durante le prove - spiega il romano - o più in generale quelli che approfittano delle disgrazie degli altri. Sarà capitato pure, non lo nego, ma né più né meno che a tutti gli altri. Però il succhiaruote sono solo io».

Anche dopo il trionfo malese Biaggi e l'Aprilia non vogliono ancora sentire parlare di titolo. Due gare appena su un totale di quattordici Gran Premi non sono certo un'ipoteca, anche se per ora la supremazia dell'accoppiata tutta italiana non sembra in discussione.

Parola dell'avversario numero uno, Loris Caprirossi: «Più lavoro, ci vuole più lavoro! In Malaysia la mia Honda ha avuto ancora troppi problemi alla ciclistica e ai pneumatici per poter aspirare a qualcosa di



Massimiliano Biaggi (con il numero 4) vincitore del Gran Premio della Malaysia

Francis Silva/Epa

meglio del terzo posto. La speranza è che i prossimi circuiti che incontreremo, a cominciare da Suzuka, in Giappone siano meno favorevoli alle caratteristiche dell'Aprilia. Il vantaggio di Biaggi in classifica non vuole dire molto e la lotta è apertissima». Tra i due italiani a Shah Alam si è insentito di prepotenza il giapponese Tadayuki Okada, secondo alla guida di una Honda, mentre le altre due Aprilia ufficiali sono finite al quarto posto con il francese Ruggia e al settimo con l'altro francese, il sorprendente Bayle, ex campionissimo di motocross trapiantato nella velocità. Della partita per il campionato dovrebbe essere anche Donato Romboni, quinto in Malaysia con un sacco di piccoli guai alla sua Honda e naturalmente il campione del

mondo in carica Testuya Harada. Al momento il giapponese della Yamaka è ancora fuori gioco per una frattura ma come ricorda Biaggi: «quello non va sottovalutato».

Tra quattordici giorni esatti il Motomondiale torna in pista per il Gran Premio del Giappone a Suzuka praticamente in casa della Honda (il colosso nipponico è proprietario del circuito). «La tana del lupo - sorride Biaggi - Non mi fa mica paura. E poi adesso ho altro a cui pensare. È venuta a trovarmi Adnana, la mia ragazza e così me ne vado un po' in vacanza a Bali o alle Maldive. Proprio quello che ci vuole per rimettermi in forma prima della prossima gara. Alla faccia di chi mi vuole male naturalmente».

## Per Nannini due successi in Belgio

Alessandro Nannini su Alfa Romeo 155 V6 Ti ha vinto a Zolder, davanti a un pubblico di 92.000 spettatori, entrambe le manches valide come prima tappa del Campionato Turismo Tedesco. Nannini, partito dalla seconda posizione della griglia alle spalle del compagno di squadra Nicola Larini, campione uscente, ha preso la testa della corsa quando l'Alfa 155 numero «1» si è fermata per un guasto all'impianto elettrico. Il pilota senese ha tenuto con autorità la prima posizione concludendo la manche con quasi 5- di vantaggio su Roland Aach (Mercedes 190 Amg). Al terzo posto si è piazzato il milanese Giorgio Francia (Alfa-Schubel) e al quarto Jan Van Ommen (Mercedes Amg), un ordine di arrivo che si è ripetuto identico per le prime quattro posizioni nella seconda manche. «Se si considera anche il finale della stagione '93 - ha detto alla fine Nannini - ho conquistato quattro vittorie di seguito. Voglio continuare così». Nicola Larini, ripartito dalla dodicesima fila nella seconda manche è stato protagonista di una bella rimonta concludendo in ottava posizione.

## RISULTATI

**CLASSE 125** (29 giri km 101 645) 1) Noboru Ueda (Gia) Honda 45 09 031 2) Kazuo Sakata (Gia) Aprilia 45 10 388 3) Jorge Martinez (Spa) Yamaha 45 13 806 4) Dirk Raudies (Ger) Honda 45 16 766 5) Takeshi Tsujimura (Gia) Honda 45 23 038 6) Fausto Gresini (Ita) Honda 45 33 256 7) Oliver Petruccianni (Svi) Aprilia 45 36 836 8) Akira Saito (Gia) Honda 45 41 564 9) Henri Tomontegui (Spa) Aprilia 45 41 751 10) Haruchik Aoki (Gia) Honda 45 41 918. Classifica del mondiale dopo due prove: 1) Sakata 45 2) Ueda 34 3) Gresini 23 4) Peter Oetli 20 5) Gary McCoy 20.

**CLASSE 250** (31 giri km 108 655) 1) Massimiliano Biaggi (Ita) Aprilia 45 26 300 2) Tadayuki Okada (Gia) Honda 45 32 108 3) Loris Caprirossi (Ita) Honda 45 35 477 4) J.P. Ruggia (Fra) Aprilia 45 40 272 5) Dorian Romboni (Ita) Honda 45 56 083 6) Ralf Waldmann (Ger) Honda 45 57 337 7) Jean Michel Bayle (Fra) Aprilia 46 04 252 8) Luis L'Dantin (Spa) Honda 45 16 418 9) Wilco Zeelenberg (Ola) Honda 46 19 684 10) Alessandro Gramigni (Ita) Aprilia 46 28 624. Classifica del mondiale dopo due prove: 1) Biaggi 50 punti 2) Caprirossi 32 3) Romboni 31 4) Okada 31 5) Ruggia 26.

**CLASSE 500** (33 giri km 115 665) 1) Michael Doohan (Aus) Honda 47 36 874 2) John Kocinski (Usa) Cagiva 47 42 099 3) Shmichi Itoh (Gia) Honda 47 44 852 4) Luca Cadalora (Ita) Yamaha 47 45 789 5) Alberto Puig (Spa) Honda 47 56 688 6) Kevin Schwantz (Usa) Suzuki 48 00 219 7) Alexandre Barros (Bra) Suzuki 48 01 928 8) Alex Criville (Spa) Honda 48 10 218 9) Doug Chandler (Usa) Cagiva 48 17 105 10) Daryl Beattie (Aus) Yamaha 48 45 473. Classifica del mondiale dopo due prove: 1) Kocinski 45 punti 2) Doohan 41 3) Cadalora 33 4) Itoh 27,5) Schwantz 23.

**NUOTO.** Chiusi i primaverili di Firenze. L'unica rivelazione è Siciliano

# Allarme azzurro verso i mondiali

I primaverili di nuoto si sono conclusi ieri a Firenze. È stata una rassegna in tono minore senza record italiani. Siciliano, Merisi e la Vigarani le uniche note liete. Squilla il campanello d'allarme in vista dei mondiali di Roma.

MARCO VENTIMIGLIA

Lo sport non è e non sarà mai una scienza esatta. Della cosa com'è noto, non si sono mai lamentati gli allenatori italiani (quelli dell'acqua non fanno eccezione), molto più propensi a geniali improvvisazioni che non a lungimiranti programmazioni tecniche. Proprio per questa sua caratteristica, nello sport può a volte essere più esplicita una considerazione grossolana che non un'analisi esauriente. Prendiamo il caso dei campionati italiani primaverili di nuoto conclusi ieri a Firenze. In sede di bilancio, l'immane statistico sportivo potrebbe spiegarci che la media dei primi sei tempi di ogni finale disputata (ma potrebbero essere otto o tredici, non farebbe alcuna differenza) è stata la migliore di sempre. Ma assai più che da ipotetiche acrobazie numeriche, per comprendere cosa è accaduto nella bella piscina «Bellarva» è meglio partire dalla grossolana considerazione di cui dicevamo prima: il tricolore indoor, e si tratta di una circostanza davvero inusitata, si sono conclusi senza che sia stato migliorato un solo primato italiano. Sì, lo sappiamo nella lunga storia dei campionati primaverili (furono introdotti nel 1954) la cosa si era probabilmente verificata altre volte. Ma ciò non toglie che questo rilievo assuma nella stagione in corso un valore particolare. Per chi non lo sapesse - e purtroppo sono in molti - il 1994 è l'anno dei campionati mondiali di nuoto organizzati in Italia, ed il fatto che a meno di cinque mesi dalla manifestazione non ci sia alcun atleta nostrano in grado di entrare nel libro dei primati non induce certo al buon umore.

La rivelazione Siciliano. Per quanto si spulci l'elenco dei risulta-

ti, la conclusione è sempre la stessa: l'unico nome relativamente nuovo lanciato dalla rassegna fiorentina è quello di Pier Maria Siciliano, ventenne catanese dotato del *physique du rôle* per eccellere nello stile libero. L'atleta delle Fiamme Gialle è stato protagonista di una prestigiosa tripletta, vincendo i titoli di 100, 200 e 400. Sulle due distanze più lunghe ha anche ottenuto dei tempi di tutto rispetto, 1'49"68 e 3'50"78. Prestazioni che gli hanno consentito di ottenere altrettante qualificazioni per la prossima rassegna mondiale Siciliano è senz'altro un elemento in crescita, peccato che l'eccellenza internazionale sia per lui ancora lontana ed è francamente difficile immaginare che il ragazzo sia in grado di colmare questa estate il gap cronometrico che lo separa da un podio mondiale. Un atleta che invece molti considerano in grado di battersi a Roma per una medaglia indata è l'italo-argentino Luis Laera Costui, però a Firenze si è limitato a vincere i 100 farfalla con un tempo di modesto valore, sarà quindi necessario vederlo più avanti per farsi un'idea delle sue possibilità.

Per il resto si è fatta apprezzare la finale dei 200 dorso dove nonostante il forfait di Stefano Battistelli ben tre nuotatori si sono espressi su ottimi livelli. Emanuele Mensi ha ottenuto il tempo limite per i mondiali battendo i positivi Bianchini e Mazzanti. Mensi come testimonia la medaglia di bronzo ottenuta negli Europei '93, è uomo da grande finale internazionale ma per poter ambire ad una medaglia indata dovrà limare un paio di secondi al risultato (2'00"13) dei primaverili. Per il settore maschile non c'è pur-



Lorenza Vigarani protagonista a Firenze

Ivan Meacci

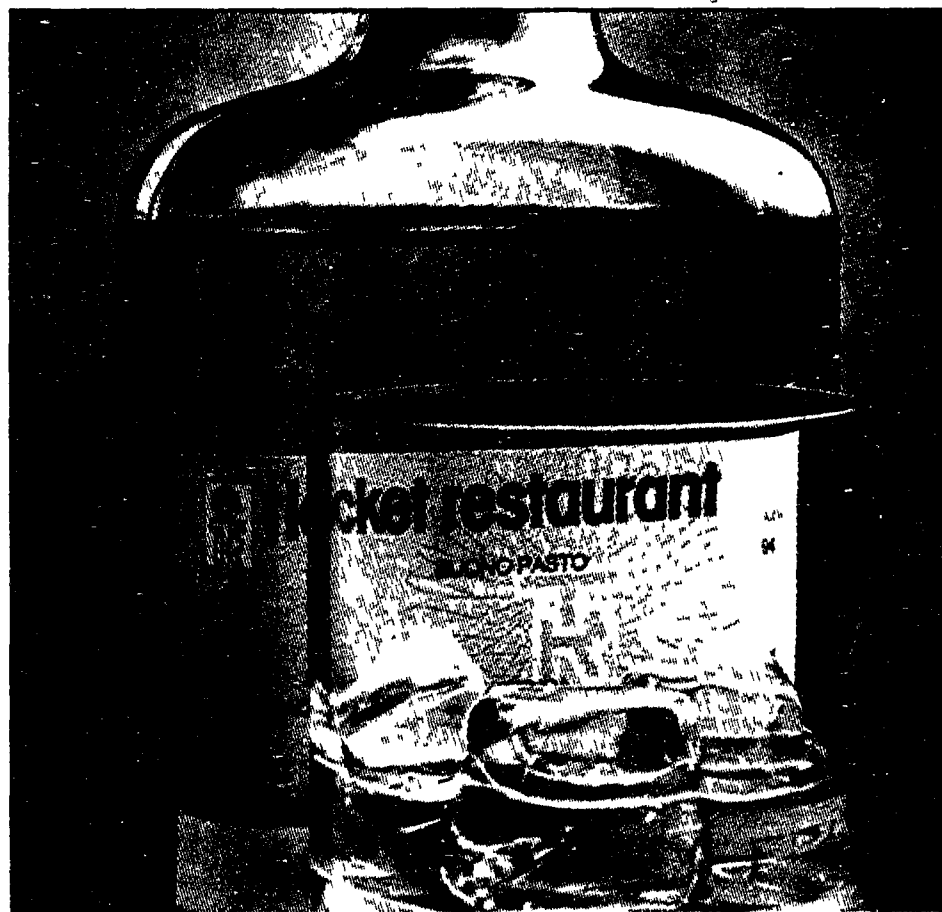
## Merisi s'impone anche nei misti

Questi i risultati della quarta e conclusiva giornata dei campionati italiani primaverili disputati nella piscina «Bellarva» di Firenze (vasca lunga). 100 stile libero: 1) Siciliano (Fiamme Gialle) 51"51; 200 rana: 1) Cecchi (Fiorentina) 2'20"10; 1500 stile libero: 1) Berti (Fiorentina) 15'34"25; 200 misti: 1) Merisi (Carabinieri) 2'06"00. Donne. 100 stile libero: 1) Cassani (Snam) 58"86; 200 rana: 1) Donati (Ospitaletto) 2'32"15; 800 stile libero: 1) Glagnoni (Futura nuoto) 8'47"56; 200 misti: 1) Bianconi (Livorno) 2'20"00.

troppo altro da aggiungere, se non sottolineare il buio fitto nella rana e nei misti (condizionati dall'assenza di Sacchi).

Vigarani e basta. Se da un lato la rassegna primaverile si è rivelata poco propizia per gli uomini dall'altro la manifestazione ha sottolineato impetuosamente lo stato di abbandono in cui versa il settore femminile. Al momento il nuoto italiano può contare su un'unica atleta di valore internazionale: Lorenza Vigarani. La dorsista bolognese ha vinto come previsto sia i 100 che i 200. Sulla distanza più lunga era attesa anche ad una grande prestazione cronometrica dopo il record europeo in vasca corta di poche settimane fa. Un'aspettativa pagata soltanto in parte visto che il suo 2'13"42 rappresenta niente

più che un tempo di discreto valore. La Vigarani resta comunque un'atleta da finale mondiale mentre per poter ambire a qualcosa di più le sarebbe indispensabile attestarsi su tempi intorno ai 2 minuti e 10 (il suo attuale primato italiano è di 2'11"94). Tolta la Vigarani le finali femminili sono state tutte di basso livello tecnico. Ha fallito la prova anche la «vecchia guardia» rappresentata da Trechini e Dalla Valle. La seconda addirittura sconfitta nei prediletti 100 rana. Insomma il nuoto italiano esce dai primaverili con una immagine negativa. Ed a questo punto appare molto improbabile un miracoloso *maquillage* prima dei mondiali romani. Sempre che qualcuno non trovi una bacchetta magica in fondo a una piscina.



## CHI HA PIU' ANNI GARANTISCE ANCHE PIU' QUALITA'.

Gli intenditori lo sanno. E' dal 1976 che Ticket Restaurant ha dato un gusto nuovo alla ristorazione aziendale, miscelando sapientemente ingredienti selezionatissimi. La qualità del personale Ticket Restaurant, la perfezione delle tecnologie, l'economia dell'azienda-cliente e la soddisfazione dei dipendenti.

A tutto questo, 18 anni di leadership hanno aggiunto una flessibilità e una competenza uniche nel settore, per aiutarvi a risolvere i problemi e a ottimizzare le soluzioni, soprattutto quelle economiche. Per un assaggio, del tutto gratuito, telefonate al nostro numero verde. Ticket Restaurant. Dal 1976, il Ticket



Nella foto: l'innovo Ticket Restaurant in diffusione da aprile 1994

**ticket restaurant**  
IL VALORE DEL SERVIZIO